

**CELEBRATIO EUCHARISTICA
OCTAVA DIE NOVENDIALIUM
A SODALIBUS VITÆ CONSECRATÆ**

BASILICA VATICANA
DIE III MAII MMXXV

RITI DI INTRODUZIONE

Il Celebrante:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

℞. Amen.

La pace sia con voi.

℞. E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

Il Celebrante:

Per celebrare degnamente i santi misteri,
riconosciamo i nostri peccati.

Pietà di noi, Signore.

℞. Contro di te abbiamo peccato.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

℞. E donaci la tua salvezza.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

℞. Amen.

KYRIE VIII

Graduale Romanum, 1974, p. 738

5
K Y-ri-e, e-lé-i-son. *bis*
Christe, e-lé-i-son. *bis* Ky-ri-e, e-lé-i-son.
Ky-ri-e * ** e-lé-i-son.

GLORIA

COLLETTA

Preghiamo.

Esulti sempre il tuo popolo, o Dio,
per la rinnovata giovinezza dello spirito,
e come ora si allietta per la ritrovata dignità filiale,
così attenda nella speranza il giorno glorioso della
risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo. **R.** Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo.

Dagli Atti degli Apostoli

At 5,27b-32.40b-41

In, quei giorni, il sommo sacerdote interrogò gli apostoli dicendo: «Non vi avevamo espressamente proibito di insegnare in questo nome? Ed ecco, avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo».

Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: «Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini. Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a una croce. Dio lo ha innalzato alla sua destra come capo e salvatore, per dare a Israele conversione e perdono dei peccati. E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono».

Fecero flagellare [gli apostoli] e ordinarono loro di non parlare nel nome di Gesù. Quindi li rimisero in libertà. Essi allora se ne andarono via dal Sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù.

Parola di Dio. **℟.** Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Sal 29 (30)

Ṛ. Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato,
non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me.
Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi,
mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa. Ṛ.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,
della sua santità celebrate il ricordo,
perché la sua collera dura un istante,
la sua bontà per tutta la vita.
Alla sera è ospite il pianto
e al mattino la gioia. Ṛ.

Ascolta, Signore, abbi pietà di me,
Signore, vieni in mio aiuto!
Hai mutato il mio lamento in danza,
Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre. Ṛ.

SECONDA LETTURA

L'Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Ap 5,11-14

Io, Giovanni, vidi, e udii voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia e dicevano a gran voce:

*«L'Agnello, che è stato immolato,
è degno di ricevere potenza e ricchezza,
sapienza e forza,
onore, gloria e benedizione».*

Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano:

*«A Colui che siede sul trono e all'Agnello
lode, onore, gloria e potenza,
nei secoli dei secoli».*

E i quattro esseri viventi dicevano: «Amen». E gli anziani si prostrarono in adorazione.

Parola di Dio. **℟.** Rendiamo grazie a Dio.

℟. Alleluia, alleluia.

Cristo è risorto, lui che ha creato il mondo,
e ha salvato gli uomini nella sua misericordia. **℟.**
Alleluia.

VANGELO

Viene Gesù, prende il pane e lo dà loro, così pure il pesce.

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 21,1-19

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non

riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro

rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

Parola del Signore

Ṛ. Lode a te, o Cristo.

OMELIA

CREDO

PREGHIERA UNIVERSALE O DEI FEDELI

Il Celebrante:

Fratelli e sorelle, innalziamo, con filiale fiducia,
ferventi suppliche a Dio, nostro Padre,
certi che non abbandonerà il suo consacrato nell'ombra
della morte.

R/. Ti preghiamo, ascoltaci.

1. Ammetti il nostro defunto Papa Francesco nel tuo regno di vita e d'amore. **R/.**
2. Nutri la fede della Chiesa con la grazia dei sacramenti pasquali. **R/.**
3. Guida i governanti e i legislatori nel servizio al vero bene dell'uomo. **R/.**
4. Benedici l'opera dei missionari, dei catechisti e degli evangelizzatori. **R/.**
5. Dona alla Chiesa numerose e sante vocazioni al sacerdozio. **R/.**
6. Ravviva nei battezzati il desiderio della vita eterna. **R/.**
7. Sostieni i tuoi figli nell'ora della prova e colmali della tua consolazione. **R/.**

8. Consola i poveri, gli emarginati e le persone sole. **R/.**

9. Alimenta in noi la carità verso tutti i fratelli. **R/.**

10. Apri le porte del Paradiso a tutti i nostri cari defunti.
R/.

Il Celebrante

O Dio, nostra salvezza,
ascolta noi che ti supplichiamo
insieme con tutti i santi
e accogli nell'assemblea dei tuoi eletti
l'anima del tuo servo e nostro Papa Francesco,
che ha confidato nella preghiera della Chiesa.

Per Cristo nostro Signore.

R̄. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Il Celebrante:

Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio Padre onnipotente.

℞. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in festa
e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia,
donale anche il frutto di una perenne letizia.
Per Cristo nostro Signore. ℞. Amen.

PREFAZIO

Cristo, salvezza e vita.

℣. Il Signore sia con voi.

℞. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.

℞. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

℞. È cosa buona e giusta

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
proclamare sempre la tua gloria, o Signore,
e soprattutto esaltarti in questo tempo
nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato.

Egli continua a offrirsi per noi
e intercede come nostro avvocato:
sacrificato sulla croce più non muore,
e con i segni della passione vive immortale.

Per questo mistero,
nella pienezza della gioia pasquale,
l'umanità esulta su tutta la terra,
e con l'assemblea degli angeli e dei santi
canta l'inno della tua gloria:

SANCTUS VIII

Graduale Romanum, 1974, p. 740

6
S Anc- tus, * Sánctus, Sán- tus
Dó- mi- nus Dé- us Sá- ba- oth. Plé- ni sunt caé- li et tér- ra
gló- ri- a tú- a. Ho- sánna in excél- sis. Be- ne- díc- tus qui vé- nit
in nómi- ne Dó- mi- ni. Ho- sán- na in ex- cél- sis.

Il Celebrante:

Veramente santo sei tu, o Padre,
ed è giusto che ogni creatura ti lodi.
Per mezzo del tuo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo
che, dall'oriente all'occidente,
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Il Celebrante e i concelebranti:

Ti preghiamo umilmente:
santifica e consacra con il tuo Spirito
i doni che ti abbiamo presentato
perché diventino il Corpo e ✠ il Sangue
del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha comandato
di celebrare questi misteri.
Egli, nella notte in cui veniva tradito,
prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Il Celebrante presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette in adorazione.

Allo stesso modo, dopo aver cenato,
prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.

Fate questo in memoria di me.

*Il Celebrante presenta al popolo il calice e genuflette in adorazione.
Il Celebrante:*

Mistero della fede.

L'assemblea:

Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Il Celebrante e i concelebranti:

Celebrando il memoriale
della passione redentrice del tuo Figlio,
della sua mirabile risurrezione
e ascensione al cielo,
nell'attesa della sua venuta nella gloria,
ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie,
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa
la vittima immolata per la nostra redenzione,
e a noi, che ci nutriamo
del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo,
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

Un concelebrante:

Lo Spirito Santo faccia di noi
un'offerta perenne a te gradita,
perché possiamo ottenere il regno promesso
con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,
i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri,
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Un altro concelebante:

Ti preghiamo, o Padre:
questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
l'ordine episcopale,
i presbiteri, i diaconi
e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia
che hai convocato alla tua presenza.
Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Ricordati del nostro fratello Papa Francesco
che hai chiamato a te da questa vita,
e come per il Battesimo
l'hai unito alla morte di Cristo, tuo Figlio,
così rendilo partecipe della sua risurrezione,
quando egli farà sorgere i morti dalla terra
e trasfigurerà il nostro corpo mortale
per conformarlo al suo corpo glorioso.

Accogli nel tuo regno
i nostri fratelli e sorelle defunti,
e tutti coloro che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere della tua gloria
quando, asciugata ogni lacrima,

i nostri occhi vedranno il tuo volto
e noi saremo simili a te,
e canteremo per sempre la tua lode,

Congiunge le mani.

in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

Il Celebrante e i concelebranti:

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

L'assemblea:

Amen.

RITI DI COMUNIONE

Il Celebrante:

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

Il Celebrante e l'assemblea:



Pa-ter nos-ter, qui es in cæ-lis: sancti-fi-cé-tur no-men tu-um; advé-ni-
at regnum tu-um; fi-at vo-lúntas tu-a, sic-ut in cæ-lo, et in terra.
Panem nostrum co-ti-di-ánum da nobis hó-di-e; et dimítte nobis dé-bi-
ta nostra, sic-ut et nos dimít-timus de-bi-tó-ribus nostris; et ne nos in-
dú-cas in tenta-ti-ó-nem; sed lí-be-ra nos a ma-lo.

Il Celebrante:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

℟. Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace
secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

La pace del Signore sia sempre con voi.

℟. E con il tuo spirito.

Il diacono:

Scambiatevi il dono della pace.

AGNUS DEI VIII

Graduale Romanum, 1974, p. 740

6

A - gnus De- i, * qui tol- lis peccá- ta mun- di: mi- se- ré- re no-
bis. Agnus De- i, * qui tol- lis peccá- ta mun- di: mi- se- ré- re no- bis.
A- gnus De- i, * qui tol- lis peccá- ta mun- di: dona no- bis pa- cem.

Il Celebrante:

Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

Il Celebrante e l'assemblea:

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Il Celebrante:

Preghiamo.

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo
che ti sei degnato di rinnovare con questi sacramenti di
vita eterna, e donagli di giungere alla risurrezione
incorruttibile del corpo, destinato alla gloria.
Per Cristo nostro Signore.

℞. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Il Celebrante:

Il Signore sia con voi.

℞. E con il tuo spirito.

Sia benedetto il nome del Signore.

℞. Ora e sempre.

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

℞. Egli ha fatto cielo e terra.

Vi benedica Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

℞. Amen.

Il diacono:

Andate in pace.

✠. Rendiamo grazie a Dio.

ANTIFONA MARIANA

vi



Re-gí-na cæ-li * læ-tá-re, al-le-lú-ia : Qui- a quem me-ru- í-sti por-
tá-re, al-le-lú-ia, Re-surréx-it, si-cut dix-it, al-le- lú-ia; Ora pro no-
bis De- um, al-le-lú- ia.

